



## GLI ALTRI DISCHI

### Roberta Alloisio Genova al femminile



**Roberta Alloisio**  
Janua  
Compagnie Nuove Indye  
\*\*\*

**Janua** (porta, antico nome di Genova), per scoprire l'immaginario di una città «porta sui mari». Recupero e rilettura di temi tradizionali (madrigali, strambotti, antiche leggende marinare) per raccontare una galleria tutta al femminile. Dalle Donne Serpente fino a quelle che «che aprono riviere», nella poesia di Caproni. **P.O.**

### Mario Brai Sapore di cultura viva



**Mario Brai**  
Cuntinuité  
S'ard Music-Egea  
\*\*\*\*

**Richiami** afro, maghrebini, turchi, greci, jazzy, sono il cuore pulsante del nuovo lavoro di Mario Brai, artista nelle cui vene scorre l'affascinante musicalità ligure del carlofortino ma aperto alle tante sonorità mediterranee. Canzoni «storiche» e brani inediti come *Cuntinuité*. Continuità di un impegno culturale. **P.O.**

### Poor Man Style Allegria combattiva



**Poor Man Style**  
Lontano  
Autoprodotto  
\*\*\*

**Reggae italiano** con dub, rime di drammatica (dilagano ovunque, i rimatori) e passaggi rap. Per quanto seguano sentieri piuttosto battuti, i Poor Man Style imprimono un'allegria e una lievità sonora su parole combattive in grado di coinvolgere gli appassionati del genere. **STE.MI.**



**Danger Mouse**  
e Daniele Luppi  
Rome  
Capitol/Emi  
\*\*\*\*

#### SILVIA BOSCHERO

silvia.boschero@gmail.com

Un disco registrato negli storici studi di Ennio Morricone a Roma da un multipremiato musicista e produttore afro-americano, Danger Mouse, e da un compositore di colonne sonore poco conosciuto, Daniele Luppi. Aggiungete le voci di Jack White (White Stripes, Raconteurs, The Dead Weather) e Norah Jones ed ecco un album cinematografico, dalle atmosfere retrò e dolcemente dark, intitolato a quella *Rome* che a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta dava vita ad alcune indimenticate colonne sonore. Un progetto musicale che nasce molti anni fa nelle intenzioni di questo esimio sconosciuto compositore trentacinquenne, da dieci residente a Los Angeles. Un autore che ben prima di mettere la sua firma sui progetti di successo dell'amico Danger Mouse (Gorillaz, Gnars Barkley, Broken Bells) lo coinvolge nell'idea di andare a Roma a registrare un disco ispirato al sound delle colonne sonore storiche italiane ripescando gli stessi musicisti, oggi in pensione, che avevano suonato in dischi come *Il buono, il brutto e il cattivo*. Super professionisti come i cantori Moderni di Alessandro Alessandrone che hanno impresso il loro stile anche su tanta grande musica pop dell'epoca uscita per la storica RCA (da Mina in poi): «quello che si faceva in Italia all'epoca era scimmiettare un certo funk alla Quincy



## QUELLO SPORCO TERZETTO E MEZZO

**Danger Mouse, Jack White e Daniele Luppi:  
insieme nel progetto «Rome»  
Una geniale incursione  
nei territori di Morricone**

Jones - spiega Luppi - ma il risultato era chiaramente diverso e a nostro parere straordinario. Musica scritta benissimo e realizzata altrettanto bene».

Poi Luppi, su una radio californiana, ha intercettato la voce dei White Stripes e in quel momento ha deciso che sarebbe stato perfetto per il progetto. Norah Jones invece l'ha suggerita in un secondo momento proprio White: una voce quieta e vellutata perfetta per fare da contraltare allo stridere dello stesso White: «narrativamente l'idea del disco era quella di creare una love story tra una voce maschile e una femminile e darle una sorta di valenza universale ma senza una sceneggiatura. Questo è un disco che deve lasciare libera l'immaginazione». Un disco elegante negli arrangiamenti e nelle melodie, che si ispira esplicitamente alle colonne sonore, soprattutto ad un certo sound morriconiano, ma senza replicarle: «l'idea prosegue - era fin dal primo momento quella di fare un disco pop, canzoni che poi abbiamo rivestito con un sound molto cinematografico grazie proprio a quei musicisti veterani della scena romana degli anni Sessanta e Settanta. L'ultima cosa che volevamo fare era la colonna sonora di un film che non esiste, visto che sia io, col mio disco *An american story* che Brian (Danger Mouse, ndr) l'avevamo già fatto». A rendere il tutto originale è proprio l'atmosfera dark e vagamente psichedelica che ci riporta ad un disco bellissimo e poco noto, il recente *Dark night of the soul* che vedeva protagonisti gli Sparklehorse e i soliti Danger Mouse & Luppi stesso oltre che al cineasta aspirante musicista David Lynch: «sì quella è l'atmosfera che volevamo creare, un ponte tra il sound anni Sessanta e la nostra contemporaneità, un progetto atemporale in un certo modo». ●